

Autori

Legno verde la sostanza del canto civile di Ennio Cavalli

di **Franco Manzoni**

La poesia è illuminazione etica. Per Ennio Cavalli, spirito laico, è un canto civile che s'inebria d'innocenza e consapevolezza del male compiuto dalla «civiltà», delle mutilazioni che sempre essa infligge con leggi e dogmi. Una croce di legno giovane è il simbolo dell'eterno mistero del rapporto tra padri e figli, di una somma di generazioni e rinascite. Quel sognatore di Cristo, il Messia guaritore, sta coi bimbi down, con gli ultimi della Terra e

con i puri di cuore nella silloge *Vangelo di legno verde* (Aragno, pp. 172, € 15). L'autore, nato a Forlì nel 1947, ripercorre le vicende di Gesù, il *puer aeternus*, senza mai perdere di vista le tragedie contemporanee. I tempi non migliorano, citando Papa Bergoglio: «Ci sono più cristiani perseguitati oggi che nei primi secoli». Tanto che Cavalli scrive un'esortazione ad agire per chi crede in Maometto nella lirica *Amici musulmani, adesso tocca a voi, ove si*

legge: «Macché Martiri! Macché Paradiso! Non c'è Paradiso per chi muore uccidendo. / Non c'è Paradiso. / Qualcuno dovrà pur dirlo. / Ho sognato che lo dicevate voi, / musulmani sani, veri musulmani... / Musulmani e basta. Amici, fratelli. / Troppa riluttanza incassa diffidenza... / Anche voi siete gli eletti. Anche noi. / Inutile allargare il campo, non ce n'è per tutti. / A ognuno il suo Dio... / Poi venite a cena, se vi invitiamo, vero?». © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il poeta
Ennio Cavalli
(Forlì, 1947)